



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REDDITO DI INCLUSIONE

Schede Tecniche per l'attuazione del REI



ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE (ADR)

Il Progetto di inclusione in favore dei nuclei beneficiari di Carta REI può prevedere interventi di natura sociale, socio-assistenziale, educativa, sanitaria, di istruzione e formazione, di supporto per l'inclusione lavorativa.

Tra questi, l'Assegno di ricollocazione (ADR) rappresenta una rilevante opportunità per i beneficiari di Carta REI. In particolare, per i nuclei familiari che, a seguito di analisi preliminare, sono stati classificati come "solo lavoro" ovvero le cui condizioni di povertà e il rischio esclusione sociale dipendono dalla sola variabile lavorativa (il cui progetto è demandato ai competenti Centri per l'impiego).

Non incide sul budget del PON Inclusione e sul Fondo Povertà, né sui bilanci comunali e d'Ambito.

È, quindi, una perfetta misura aggiuntiva e sinergica con i tradizionali interventi di inclusione che amplia il catalogo di offerta in favore dei beneficiari di Carta REI, a cura di Comuni e Ambiti sociali.

La richiesta di Assegno di ricollocazione, così come il suo utilizzo presso le Agenzie accreditate, può rappresentare una tra le condizionalità cui è legato il progetto di inclusione.

La presente scheda è un prodotto della Banca Mondiale con la collaborazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La preparazione è stata coordinata da Alessandra Marini con il contributo di Alessandro Ciglieri (contenuto tecnico), di Elvira Zaccari (progettazione grafica) e il supporto di Francesco Cenedese.



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ♦ **LEGGE 10 DICEMBRE 2014, N. 183.** Job Act - “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- ♦ **DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2015** (in attuazione della Legge n. 183/2014, Jobs Act) – Articolo 23. Introduce nel nostro ordinamento, tra le misure di politica attiva, l’Assegno individuale di ricollocazione in favore dei beneficiari di NASPI;
- ♦ **DECRETO LEGISLATIVO N. 147/2017** (Decreto REI), Art. 6, comma 4. Estende l’assegno di ricollocazione anche ai beneficiari del Reddito di inclusione;
- ♦ **DELIBERA 14 FEBBRAIO 2018, N. 3** Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro – Approvazione documento “modalità operative e ammontare dell’assegno di ricollocazione”.

Cos’è

L’Assegno di ricollocazione (ADR) è un Buono Servizio spendibile presso i centri per l’impiego o presso le Agenzie private accreditate a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive (Agenzie per il lavoro accreditate).



Il valore è compreso tra i **250 e i 5mila euro**, in funzione del profilo personale di occupabilità, che valuta, tra i vari parametri, l’età, il sesso, il livello di istruzione, il luogo di residenza geografica, eventuali precedenti esperienze lavorative.

Il beneficiario del Buono sceglie, tra il centro per l’impiego o le Agenzie accreditate (elenco su aspal.it), l’Ente presso cui spendere il proprio diritto e svolgere il Programma di ricerca intensiva. Il programma ha una durata pari a 180 giorni, salvo i casi di eventuali rinnovi.

Il Centro per l’impiego o l’Agenzia prescelta incassano il corrispondente valore economico dell’Assegno nel solo caso di raggiungimento di specifici obiettivi occupazionali: il beneficiario deve ottenere un

contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato (maggiore o uguale a 6 mesi in gran parte d’Italia, da 3 a 6 mesi in Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), d’apprendistato o part time.

In caso di mancato raggiungimento dell’obiettivo occupazionale, l’importo dell’ADR è limitato ad una quota fissa, denominata Fee4Service, e correlata alle azioni minime realizzate nell’attivare il soggetto nel percorso di ricollocazione.

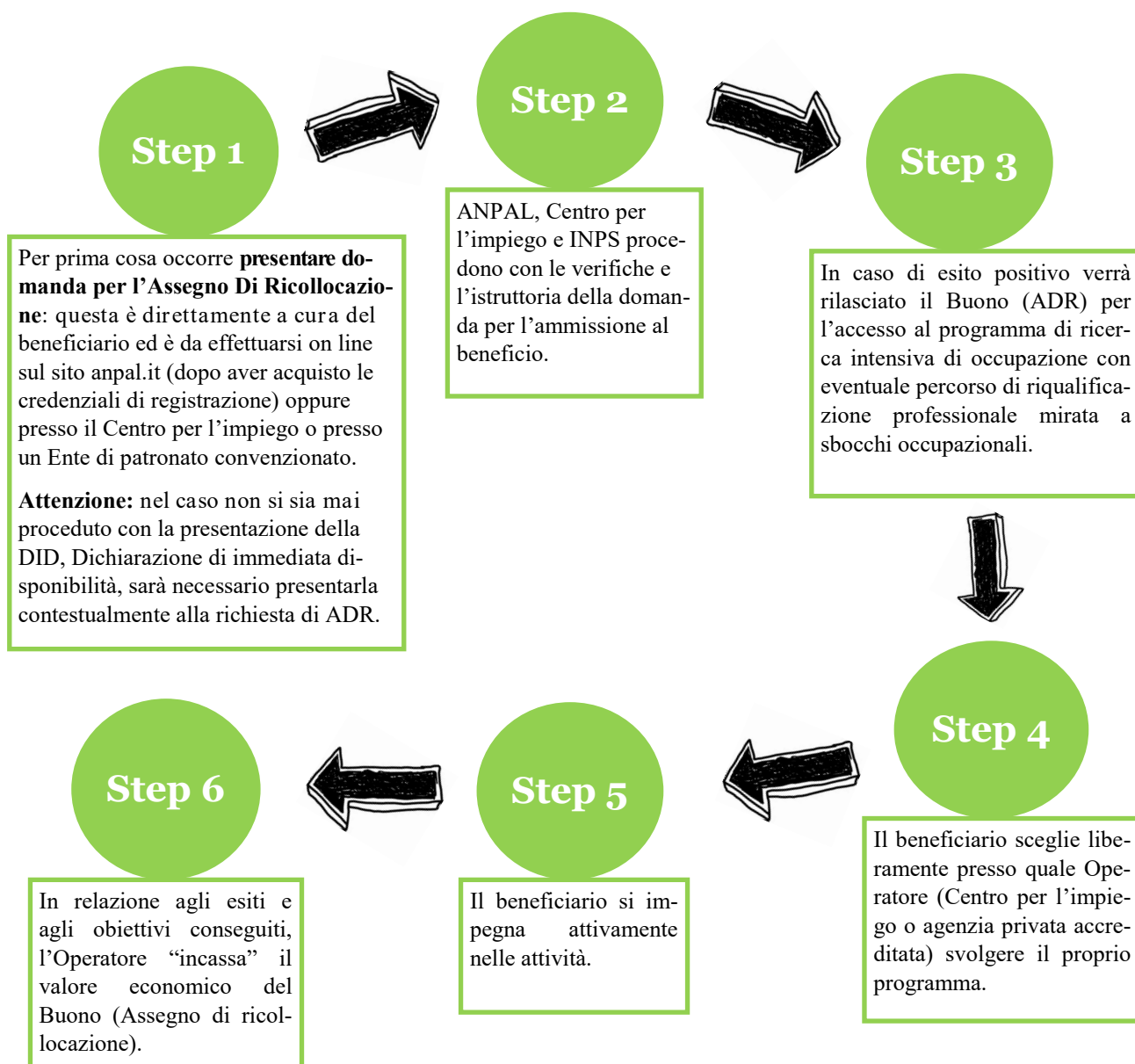
Nel caso di mancata partecipazione al programma così come nelle ipotesi di ingiustificato rifiuto di un’offerta congrua di lavoro, il beneficiario perderà il diritto alla misura e al REI.

La richiesta dell’Assegno di ricollocazione è volontaria e va inoltrata telematicamente attraverso il portale ANPAL ma anche presso i Centri per l’Impiego o gli enti di Patronati convenzionati. Per ottenere il Buono deve essere presentata anche la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (Did). La DID può essere inviata sempre attraverso il sito di ANPAL, i Centri per l’Impiego, i Patronati e l’Inps.

Il Buono Servizio dà diritto all’attivazione di un programma di ricerca intensiva di occupazione con eventuale percorso di riqualificazione professionale mirata a sbocchi occupazionali. Il Programma prevede l’identificazione e il coinvolgimento di un tutor di supporto del Centro per l’impiego o dell’Agenzia privata accreditata.



I PASSI PRINCIPALI



PROBLEMATICHE E POSSIBILI SOLUZIONI

L'Assegno di ricollocazione verrà rilasciato fino ad esaurimento delle somme annuali disponibili.

Lo stanziamento iniziale è di 200 milioni di euro: con un assegno medio da 3 mila euro, dovrebbero essere coinvolti 60-70 mila percettori del REI, un numero limitato ma significativo, soprattutto perché non tutti i beneficiari sono abili al lavoro.

Prossimamente ANPAL divulgherà le modalità operative per l'ADR in favore dei beneficiari di Carta REI.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di funzionamento dell'Assegno di ricollocazione e sulle opportunità ad esso connesse il beneficiario può recarsi presso il Centro per l'Impiego, inviare una comunicazione e-mail all'indirizzo info@anpal.gov.it oppure telefonare al contact center di ANPAL 800.00.00.39.

Newsletter ANPAL sul sito anpal.it